



Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenenotizie.com

Attualità. Lo scorso 24 febbraio è stato ricordato il

Terzo anniversario dell'invasione russa dell'Ucraina

Il 24 febbraio 2025 coincide con il terzo anniversario dell'invasione russa in Ucraina e dunque dell'inizio di un conflitto sanguinoso che ha devastato i Paesi est-europei e ha sconvolto gli equilibri geopolitici mondiali. Sebbene il 24 febbraio 2022 sia la data dell'invasione, la storia di questa guerra affonda le sue radici nel 2014, quando la Russia intervenne in Crimea e in Donbass, avviando una vera e propria crisi geopolitica. Oggi, a tre anni dall'invasione, la situazione resta ancora incerta.

La situazione attuale: trasto militare e tensioni geopolitiche.

Oggi la situazione si trova in una fase di stallo che non lascia presagire conclusioni pacifiche: le forze russe continuano ad occupare ancora ampie porzioni dell'Ucraina sud-orientale e l'esercito ucraino, nonostante la carenza di uomini e risorse, tenta di riconquistare il territorio perduto; oggi inoltre Kiev deve fronteggiare una ulteriore minaccia dovuta alla possibile mancanza di sostegno da parte degli Usa dopo l'insediamento di Donald Trump, tornato da poco più di un mese alla Casa Bianca. Egli ha detto fin da subito di voler ridurre il sostegno economico all'Ucraina, affermando che Kiev "avrebbe dovuto negoziare prima" e definendo Zelensky un "dittatore" e contemporaneamente, aprendo alla possibilità di trattative con Mosca, peraltro già iniziate con i colloqui a Riyad,

in Arabia Saudita.

Volodymyr Zelensky ha risposto accusando Trump di farsi influenzare dalla propaganda russa e si è detto disposto a incontrarlo prima di un eventuale vertice con Putin.

L'Unione Europea al momento continua a sostenere l'Ucraina approvando il sedicesimo pacchetto di sanzioni contro la Russia, ma sta cercando nuove strategie per mantenere in equilibrio una situazione geopolitica precaria, considerando le posizioni americane.

Ursula Von der Leyen e altri fra i leader europei si sono recati a Kiev per ribadire il loro impegno, mentre il presidente francese Emmanuel Macron ha annunciato un piano di pace che ha discusso nei giorni scorsi con Trump. La Russia poi non mostra segni di cedimento: Putin continua a condurre offensive mirate e a mantenere le richieste territoriali, mentre la repressione interna contro dissidenti e oppositori si intensifica.

Le prospettive future: quali sono i possibili scenari.

Del conflitto russo-ucraino non è possibile pronosticare la fine per il momento: quel che è certo è che gli equilibri geopolitici creatisi dopo la Guerra Fredda si sono capovolti, considerando la presunta comunione di intenti tra Washington e Mosca. Tra i possibili scenari futuri c'è quello di un accordo di pace mediato da Macron e Trump che però vedrebbe l'Ucraina in situazione

di svantaggio, costretta persino a cedere territori alla Russia; il conflitto potrebbe invece proseguire come una guerra di logoramento oppure, il rischio maggiore è che la Russia e la NATO possano scontrarsi apertamente: una situazione questa che certamente coinvolgerebbe anche l'Italia, ma che il Governo Meloni osteggia apertamente.

Tuttavia, in questo momento, Trump e Putin sembrerebbero caldeggiare la prima di queste ipotesi, per quanto rallentati da Zelensky e dai suoi tentativi di mitigare la situazione di svantaggio che colpirebbe il suo Paese prospettando nuovamente una sua repentina adesione all'Alleanza Atlantica (ipotesi già proposta all'inizio della guerra, oggi osteggiata chiaramente da Washington oltre che da Mosca) anche a prezzo delle sue dimissioni.

A tre anni dall'inizio dell'invasione russa, secondo stime del Ministero della Difesa britannico, il numero di vittime russe è calcolabile in 610.000 dall'inizio della guerra e, nello stesso giorno, lo Stato Maggiore dell'esercito ucraino calcola in 635.880 il totale delle perdite russe. E non vanno dimenticati gli oltre 2.500 bambini uccisi e i milioni di sfollati.

La pace appare purtroppo ancora lontana, mentre le grandi potenze non riescono a individuare una soluzione diplomatica utile a mettere fine ad una guerra che ha già segnato in modo indelebile la storia del XXI secolo.



Attualità vicentina. I costi per la nuova immensa area verde di via S. Antonino

Parco della Pace: 750 mila euro per la gestione annuale

Si torna a parlare ancora una volta della grande incompiuta, ovvero del parco della Pace di via S. Antonino.

Dopo anni, i lavori per rendere fruibile l'area dell'ex aeroporto civile di Vicenza sono quasi ultimati, ma adesso cominciano i problemi veri: la gestione dell'area verde pubblica più grande di Vicenza, la programmazione e l'affidamento.

Su questi temi si sta discutendo da tempo, senza tuttavia essere giunti ad una conclusione che permetta di arrivare all'apertura ufficiale di questa immensa area verde nella prima periferia cittadina.

A spaventare sono le cifre ipotizzate per la sua gestione, sulle quali ora l'amministrazione Possamai dovrà misurarsi e trovare le necessarie coperture finanziarie che non potranno essere assolutamente a carico delle casse comunali già in grande sofferenza senza questa ulteriore batosta cui fa rife-

rimento lo studio milanese ACube incaricato di definire il modello di gestione più adatto per l'area verde di circa 65 ettari, al fine di poterla mettere a disposizione della cittadinanza.

Al riguardo nelle sessanta pagine di proiezioni, studi, strategie, variabili e, naturalmente, i costi, lo studio milanese ha presentato la scorsa settimana il business plan complessivo che dovrà ora essere esaminato e ponderato dall'assessore Leone Zilio che lo sta visionando.

Dal documento ricevuto l'amministrazione si attende le indicazioni necessarie a permettere che l'enorme area verde possa auto sostenersi economicamente.

Come? Le ipotesi vagliate dallo studio milanese sono state indi-

cate nel documento finale consegnato, il cui obiettivo, comunque, rimane l'individuazione delle modalità di copertura finanziaria della cifra complessiva annuale per le spese di gestione dell'area, problema enorme risaputo da tempo e che ora è stato ben quantificato.

Le ipotesi gestionali elaborate indicherebbero uscite per un totale di almeno 400 mila euro l'anno, con alcuni dettagli che potrebbero far lievitare ulteriormente i già elevati costi.

L'importo calcolato è ripartito tra costi fissi e quelli per il personale. Nel primo gruppo sono compresi i costi per l'illuminazione, la pulizia, la manutenzione dell'infrastruttura, la sicurezza, la sorveglianza, oltre che le spese per la promozione, la comunicazione e per la consu-

lenza esterna, il cui ammontare è stato calcolato in circa 250 mila euro; importo al quale vanno aggiunti i costi per la struttura che gestirà il parco calcolati in circa 150 mila euro.

Tutte queste voci sono accompagnate da una precisazione: il computo per i primi tre anni di gestione dovrebbe essere più contenuto dal momento che, in base al contratto, lo sfalcio dell'immensa area verde sarà in capo alla ditta che si è aggiudicata i lavori, il raggruppamento temporaneo di impresa con capofila Euroambiente srl.

Da non sottovalutare, infine, le spese variabili di manutenzione, legate a eventuali guasti e imprevisti, il cui costo in quel caso, potrebbe lievitare fino a toccare i 600-750 mila euro, anche se le

cifre finali dovranno essere verificate. Il loro calcolo è basato sullo "studio delle modalità più efficaci e plausibili per un abbattimento delle stesse, in ottica di coprogettazione e di cogestione del parco".

A tal proposito andrà debitamente studiata la soluzione più idonea per la gestione dell'area, che potrebbe essere una fondazione con la partecipazione del Comune in primis, ipotesi che al momento sembra la più plausibile.

Di certo, sulla partita del piano di gestione, tassello imprescindibile in vista dell'agognata apertura del parco, si concentrano le attenzioni politiche di tutti i gruppi consiliari.

Durante l'ultimo consiglio comunale di fine gennaio, è stato approvato un ordine del giorno della maggioranza che fissa alcuni impegni per la giunta, tra i quali "rendere noto, quanto prima, il piano complessivo che definisca costi e possibili entrate circa la gestione del parco", nonché prevederne l'apertura entro la fine del corrente anno 2025.

"Si vuol fare che l'apertura pesi il meno possibile sui conti pubblici, ma è un'operazione complessa perché va tenuto conto della genesi politica di quel parco e delle associazioni che ne hanno seguito il percorso", aveva ricordato in quell'occasione l'assessore Zilio. Nell'avviso per l'affidamento dell'incarico del business plan, il Comune aveva descritto le attività da prevedere all'interno dell'area, che comprenderanno tutti quei servizi essenziali per garantire il buon funzionamento dell'area dalla custodia, alla manutenzione degli immobili e la gestione del verde; e poi il servizio informazioni, l'eventuale biglietteria, l'organizzazione di attività culturali, un bar o ristorante ed infine, il bookshop.



Donna, tutto si fa per te...

Carla Gaianigo Giacomini

A mata, temuta, odiata...la donna! Ma come ci vede il resto dell'Umanità?

"Pianeti dispersi

Per tutti gli uomini così diversi

Donne, Amiche di sempre

Donne alla moda,

Donne contro corrente."

(Donne di Zuccherò).

Donna, pianeta disperso: non si può catalogare nè tanto meno intrappolare in un'orbita. Libera

di vivere, libera di dare la sua lealtà e la sua amicizia.

"Donna, so che tu comprendi

Il bambino che è nell'uomo

Ti prego,

ricordati che la mia vita

è nelle tue mani

E donna, tienimi stretto

al tuo cuore

Anche se siamo distanti,

non separiamoci

Dopotutto è scritto nelle stelle"

(traduzione della canzone Woman di J.Lennon).

Capacità di comprendere le debolezze, compagna di vita alla quale affidarsi completamente: l'altra metà del cielo.

"Abbiamo troppa fantasia

E se diciamo una bugia

È una mancata verità

Che prima o poi succederà

Cambia il vento ma noi no

E se ci trasformiamo un po'

E per la voglia di piacere

A chi c'è già o potrà arrivare

A stare con noi"

(Quello che le donne non dicono di Fiorella Mannoia).

Sognatrici? Anche, ma capaci di sperare contro tutto e tutti anche nei momenti più bui.

"Cambia il vento, ma noi no". La voglia di migliorarsi non cambia la sincerità e l'intensità dei sentimenti.

"Le donne lo sanno che niente è perduto che il cielo è leggero però non è vuoto

le donne lo sanno,

l'han sempre saputo" *(Le donne lo sanno di Ligabue).*

La capacità innata in ogni donna di comprendere situazioni, di dare voce ai sentimenti e saper vivere ogni stagione della vita.

"Allora nei momenti di solitudine quando il rimpianto diventa abitudine

una maniera di viverci insieme

si piangono le labbra assenti



di tutte le belle passanti

che non siamo riusciti a trattenere" *(Le passanti di F. Der André).*

Il magnetismo di una donna che attraversa tante esistenze, senza fermarsi, senza lasciare un nome, ma resta impressa nei ricordi e nei pensieri.

"Che sei una roccia sei una pianta sei un uragano

Sei l'orizzonte che mi accoglie quando mi allontano

A te che sei

Semplicemente sei

Sostanza dei giorni miei" *(A te di L. Jovannotti).*

Compagna di vita che aiuta a superare gli ostacoli, che accoglie e consola. Sostanza: presenza rassicurante, solida, dove c'è posto per la dolcezza e la sensibilità

"Siamo petali di vita e la violenza non ha giustificazione

respiriamo su un pianeta senza aria

perché il buio non ha un nome

hai capito che comunque dal dolore si può trarre una lezione

ci vuole forza e coraggio

lo sto imparando vivendo ogni giorno questa vita." *(8 marzo di Tecla Inzolia).*

Donna guerriera, donna rivoluzionaria: sempre: *"Se non ci fossero state le donne, in questa nostra Repubblica se non ci fossero state le loro tenaci battaglie di emancipazione e liberazione, condotte attraverso un intreccio fecondo di iniziative delle associazioni, dei movimenti, delle istituzioni, l'Italia sarebbe oggi un Paese molto più arretrato e molti articoli della Costituzione non sarebbero stati applicati."* Così

esordisce un libro fondato sulla biografia di Nilde Iotti, prima donna della storia repubblicana a ricoprire la carica di Presidente della Camera dei deputati.

Sono stati scelti brani di canzoni per delineare la donna perchè a volte è necessario avere un pò di leggerezza, pur sapendo che l'8 marzo è un

appuntamento importante per ricordare e celebrare le conquiste sociali, economiche e politiche raggiunte e per riflettere sulla strada che ancora si deve percorrere per ottenere una vera parità di genere.

A volte c'è la triste sensazione che tutte gli obiettivi previsti si siano volatilizzati per lasciare il posto a superficiali chiacchiericci da salotto.

Intanto in vista della giornata della donna dell'8 marzo, la seduta del Question Time della Camera di mercoledì 5 marzo sarà dedicata alla condizione socio economica femminile. Lo ha stabilito la Conferenza dei capigruppo di Montecitorio... sta a vedere che qualcosa si muove! O forse sarebbe il caso di ricordare che:

"non basta ricordare di una festa con un fiore se qualcuno ci calpesta".

A tutte le donne buon 8 marzo!

Camminare dentro e attorno alla città

Inaugurazione di cinque nuovi Sentieri Urbani

Sarà una grande escursione collettiva ad inaugurare, domenica 23 marzo prossimo con partenza alle 9, i Sentieri Urbani del Comune di Vicenza: cinque anelli tracciati dal CAI su input dell'amministrazione comunale per valorizzare la connessione tra città, collina e campagna e promuovere la conoscenza del territorio.

L'iniziativa, che proprio in questi giorni vede i volontari della sezione vicentina del CAI impegnati nella tabellazione dei sentieri, è stata presentata venerdì 21 febbraio scorso a Palazzo Trissino dal sindaco Giacomo Possamai, dall'assessore ai grandi eventi e allo sport Leone Zilio, dal presidente del CAI Maurizio Dalla Libera e dal referente dei volontari Alberto Nicolin.

Il progetto dedicato ai vicentini e ai turisti, annunciato qualche mese fa, è arrivato dunque alle sue fasi conclusive, in concomitanza con l'avvio delle celebrazioni per i 150 anni della sezione CAI di Vicenza che saranno aperte sabato 22 marzo alle 11 da una cerimonia ufficiale nella Sala degli Stucchi di Palazzo Trissino.

I cinque sentieri urbani sono:

Anello Trekking Urbano

Numerazione: 91

Lunghezza: km 7

Dislivello: m 180

Difficoltà: turistica (T)

Partenza: Piazza dei Signori

Anello Monte Berico

Numerazione: 92

Lunghezza: km 6.85

Dislivello: m 139

Difficoltà: turistica (T)

Partenza: Piazzale della Vittoria

Anello Parco Retrone

Numerazione: 93

Lunghezza: km 6.55

Dislivello: nullo

Difficoltà: turistica (T)

Partenza: Ingresso Parco Retrone da via Carta

Anello Nord Laghetto

Numerazione: 97

Lunghezza: km 7

Dislivello: nullo

Difficoltà: turistica (T)

Partenza: Piazzale di via dei Laghi

Accessibile anche a persone con disabilità motorie

Anello Monte Crocetta

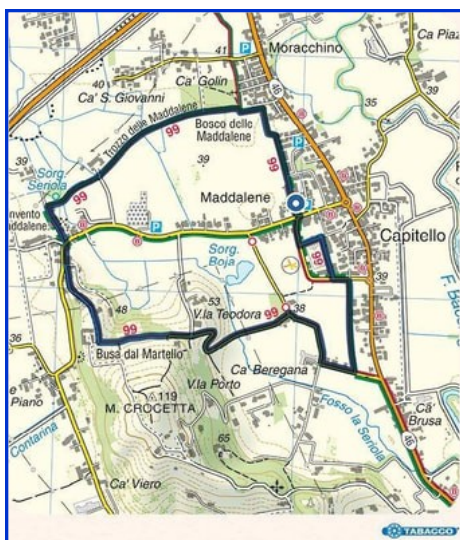
Numerazione: 99

Lunghezza: km 4.3

Dislivello: m 47

Difficoltà: turistico (T)

Partenza: Chiesa di san Giuseppe a Maddalene.



Questo anello parte dalla chiesa di san Giuseppe a Maddalene, quartiere a nord di Vicenza.

L'itinerario propone una camminata fra campi, risorgive, vecchi eremi e il colle di Monte Crocetta. Partendo dalla chiesa, si segue via Cereda e alla curva si prosegue dritti lungo la pista ciclabile che ci porta al bosco periurbano delle Maddalene. Si tratta di uno dei boschi urbani voluti dal Comune di Vicenza che per molti anni vi ha piantato alberi per ogni bimbo nato in città.

Dove comincia il bosco si segue il Trozzo delle Maddalene, la pista ciclopeditonale di sinistra che, snodandosi in mezzo ai campi, ci porta alle risorgive della roggia Seriola. Le risorgive ci ricordano come questo territorio fosse in epoche passate particolarmente soggetto a impaludamenti, i quali probabil-

mente svolsero un ruolo non secondario anche nella battaglia combattuta fra il 5 e il 7 ottobre 1513 tra l'esercito veneziano e le truppe spagnole e tedesche conosciuta come *Battaglia della Motta*.

Uscendo dalla zona delle risorgive troviamo il borgo di Maddalene con l'antica chiesa eretta a partire dal 1432, dedicata a S. Maria Maddalena, da cui il nome Maddalene assieme al convento di cui oggi rimangono soltanto il lato est e sud realizzato dai frati Gerolimini del beato Pietro da Pisa. Furono proprio loro a bonificare il territorio circostante e a renderlo fertile.

Proseguiamo fino a incrociare strada Maddalene: la percorriamo in leggera salita per pochi metri per poi girare a sinistra in strada Dal Martello che, salendo, ci conduce alla Busa Dal Martello dove, in tempi ormai molto lontani, d'inverno si andava con la slitta a "slissigare" sulla neve.

Giriamo ancora a sinistra, imboccando un breve sentiero che ci conduce davanti a villa Panizza-Teodora, dell'architetto vicentino Antonio Caregaro Negrin; da qui, scendendo, si nota tra i campi, in basso sulla sinistra, la "Boja", un laghetto di risorgiva il cui nome trae origine dalle polle che sgorgano in continuazione dal fondo.

Proseguiamo lungo strada delle Beregane e al bivio, giriamo a destra e continuiamo fino all'ingresso di Cà Beregana. Qui svoltiamo ancora verso sinistra sempre lungo strada Beregane. Percorriamo la via per un centinaio di metri e sulla nostra sinistra imbocchiamo nuovamente la pista ciclopeditonale che dopo seicento metri ci conduce nuovamente al punto di partenza.

(Fonte: Vicenza Notizie del 21 febbraio 2025)

Arrivederci a sabato 15 marzo 2025